

LE POVERTÀ IN TOSCANA

22 gennaio 2021



Regione Toscana



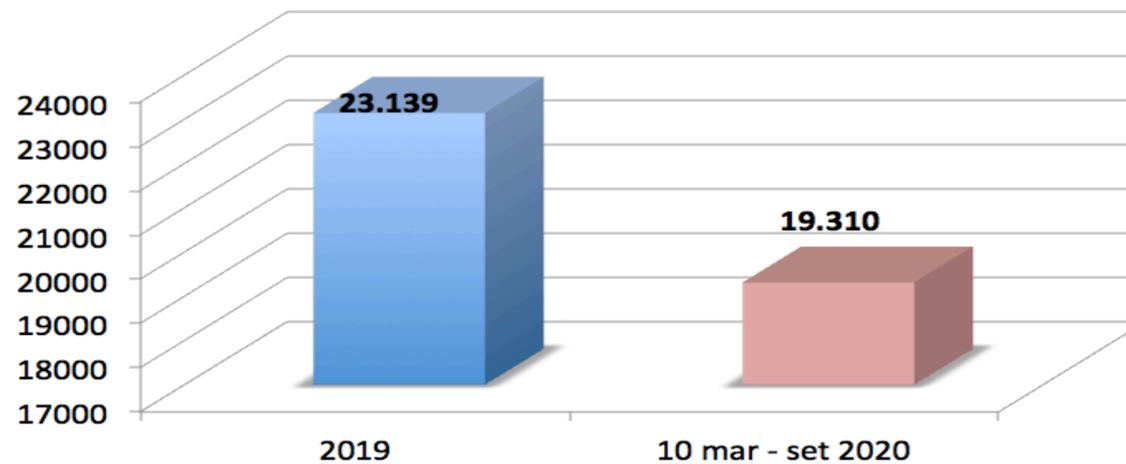
Osservatorio
Sociale Regionale

“FRATELLI, TUTTI SULLA STESSA BARCA”

Francesco Paletti (Caritas Toscana)

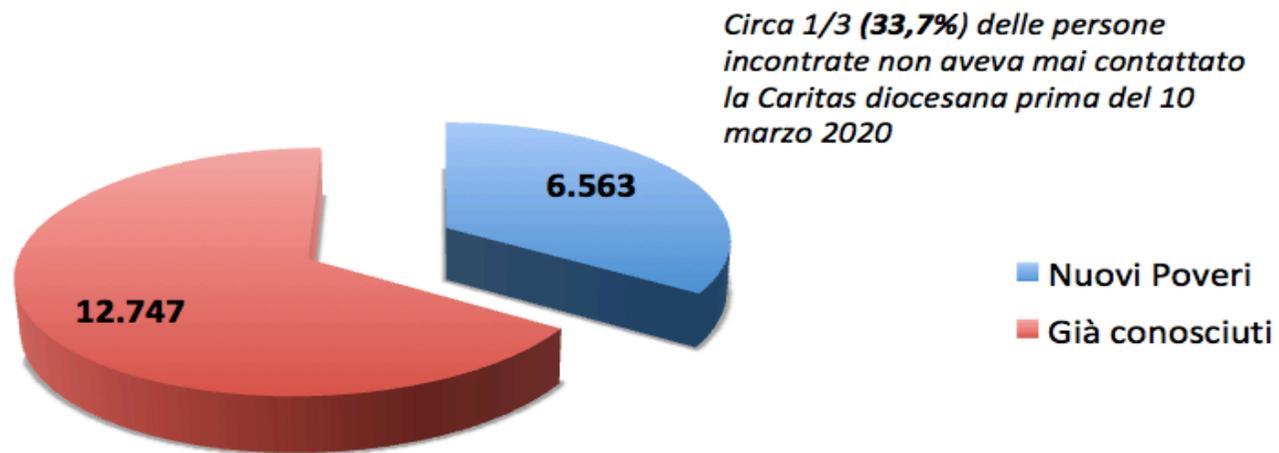


EMERGENZA COVID: LE PERSONE INCONTRATE DA MARZO A SETTEMBRE

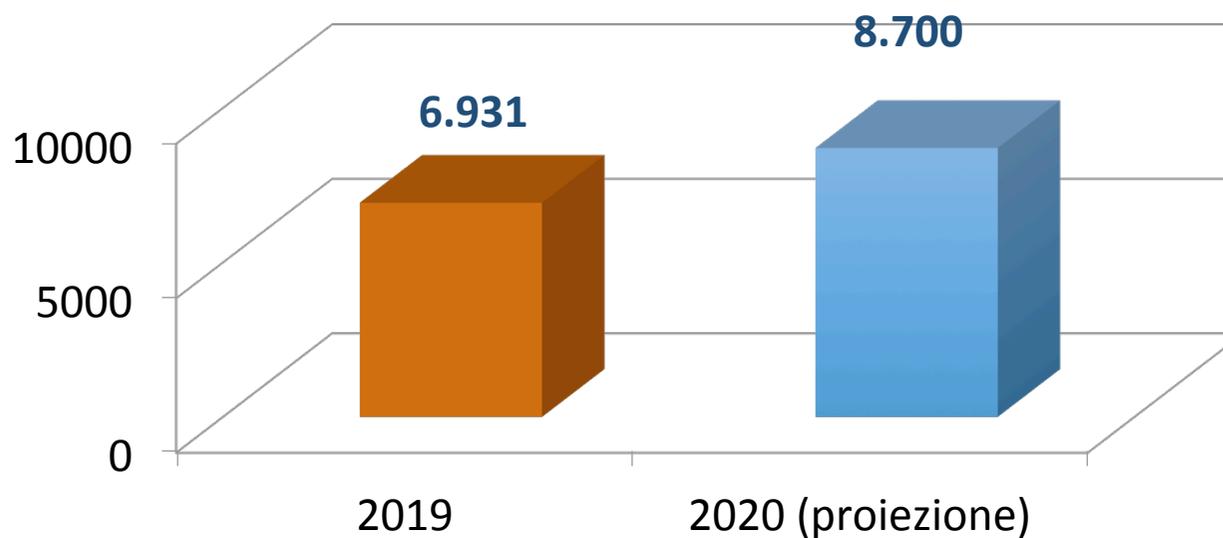


Fra il 10 marzo e il 10 settembre 2020 le 16 Caritas diocesane che hanno partecipato al monitoraggio hanno incontrato un numero di persone pari all'83,5% di quelle incontrate in tutto il 2019

I “NUOVI POVERI” DELLA PANDEMIA

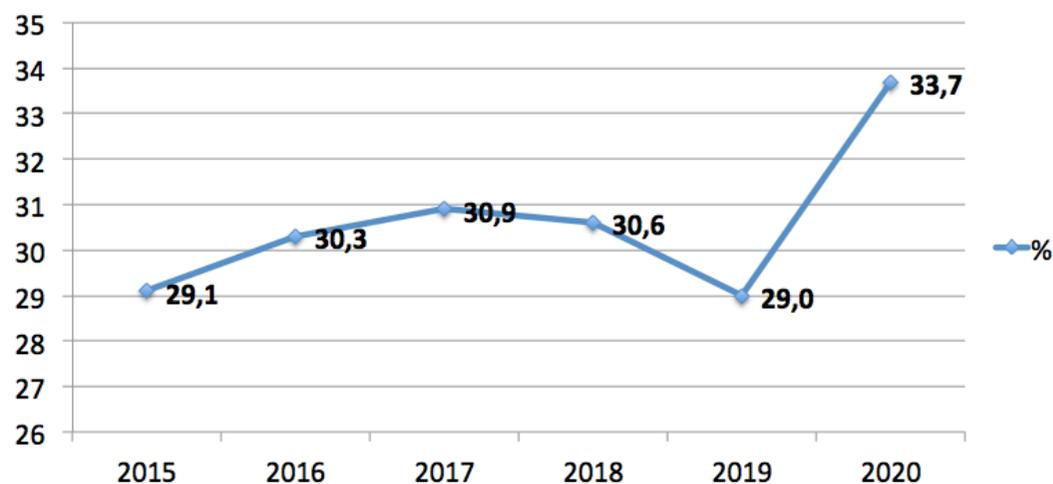


I NUOVI POVERI DELLA PANDEMIA: LA PROIEZIONE



*In due anni le nuove povertà incontrate ai servizi Caritas sono aumentate del **25,5%***

EFFETTO COVID-19: LA CRESCITA DELLE NUOVE POVERTA'



La quota percentuale delle nuove povertà è tornata a crescere in modo perentorio
Negli ultimi cinque anni le persone incontrate dalle Caritas toscane sono cresciute soprattutto per
"accumulazione" dovuta alla cronicizzazione delle situazioni di povertà
Nel 2020, le situazione di cronicizzazione rimangono, ma sono tornate a crescere in modo perentorio le nuove
povertà

22/01/21

Le povertà in Toscana

5



Rapporto Povertà Caritas Toscana 2020



Delegazione Regionale Caritas della Toscana
OSSERVATORIO REGIONALE DEI BISOGNI DELLE POVERTÀ E DELLE RISORSE
progetto
MIROD MESSA IN RETE
OSSERVATORI
DIDGEBANI

Con il contributo di



Regione Toscana



LE NUOVE POVERTA' DELLA PANDEMIA

“Lavoro”, “affitto”, “pagare”

“Ancora ho debiti da pagare . Non sono riuscita a pagare l'affitto (...) Ho affitti arretrati”



“Prima della pandemia lavoravo quest'altri mesi, qualche lavoretto al nero, così ... riuscivo ad andare avanti, ma dopo la pandemia proprio non si trova nulla”

“Quindi dal 20 marzo sono in cassa integrazione e la cassa integrazione per marzo e aprile è arrivata la scorsa settimana (intervista fatta a giugno NdA). In tutto 1.140 euro per 50 giorni ... lo pensavo che fosse un po' di più, però ho scoperto che ai 900 euro c'è una tassazione del 23% e tutto quindi si riduce ... a non poter pagare nemmeno la rata della macchina”





LE NUOVE POVERTA' DELLA PANDEMIA “Scuola”, “bimbi”

“Tutti con questa videolezione a distanza ... perché non è che abbiamo un computer per tutti o cellulari tecnologici per tutti e quindi ci siamo dovuti un attimino organizzare ... abbiamo dovuto mettere per forza questa connessione a casa, abbiamo fatto questo abbonamento a internet da pagare mese per mese ...che se puoi lo paghi, se non puoi non lo paghi più perché non ci possiamo permettere un'utenza in più tutti i mesi”

“Anche la bimba che non va a scuola, la tranquillità, la normalità (...) Andare a fare la spesa, la bimba a prendere un gelato ... Noi genitori soffriamo anche per i bimbi”



LE NUOVE POVERTÀ DELLA PANDEMIA

Il giudizio sulle misure economiche e sociali

“Faccia un po’ lei se sono soddisfatta, io devo ancora prendere la cassa integrazione ...”

“Io, ad esempio, sono ancora in attesa dell’aiuto di aprile e maggio (l’intervista è stata registrata a giugno NdA) ho fatto domanda per il bonus Colf e sono ancora in attesa di risposta”

(i ritardi)

“I provvedimenti sono serviti a tappare a qualcosa, però, attenzione, non hanno tappato niente ... nel senso che anche adesso la gente si trova senza soldi (...) quindi quando vengono a dire “sono aumentati i risparmi degli italiani ...” sì, è aumentato per quella parte che era dipendente statale, per quelle parti che lavorano negli ospedali, per quelli che erano in smart working (...) per il 65% delle persone non è cambiato nulla. Ma c’è quel 35% che è peggiorato, quindi il divario si è allungato ancora di più”

(la crescita delle disuguaglianze)



LE NUOVE POVERTA' DELLA PANDEMIA il malcontento, la rabbia, i capri espiatori

“C'è tanta rabbia nelle persone che lavorano ... Ma in quelli che hanno uno stipendio fisso, statali, del Comune, della Provincia, i dipendenti pubblici non si sono nemmeno accorti di questa cosa. Chi se n'è accorto sono le persone che sono dipendenti, perché poi vedo mio fratello che ha 18 dipendenti e ha anticipato lui gli stipendi e la cassa integrazione ai suoi dipendenti, mettendosi una mano sul cuore ... perché dopo tre mesi, non era arrivato neanche un soldo della cassa integrazione”

“Purtroppo vedo lo Stato troppo lontano dalle problematiche delle persone (...) Non fa testo un senatore, un onorevole un assessore regionale che prende 6.500 euro ... a confronto con una persona che deve vivere con mille euro oppure con contratti del cavolo (...) Il suggerimento che darei ai governanti è di avvicinarsi un pochettino alla vita reale: sono troppo lontani (...) troppo spettacolo in televisione (...)”

“Dovrebbero andà a casa !! Cominciassero a dare lavoro alla gente, invece di fa venì gl'immigrati ... no perché ... non so razzista ... ma sistemate gli italiani. Perché nel periodo della pandemia c'erano italiani che dormivano in mezzo alla strada ... avete sentito di stranieri in mezzo alla strada? No, anzi vengono anche dati gli aiuti, stanno meglio di noi. Allora io non sono razzista perché sono amica di tutti, però guardiamoci prima in casa nostra”





LE NUOVE POVERTA' DELLA PANDEMIA

la forza delle reti di solidarietà corte

“Senti io mi sono rivolta a voi (la Caritas NdA) e sono venuta a ritirare una volta il pacco. E poi vabbè, una volta sono andata anche, non so se li conosci dagli “Amici della Zizzi”



“Mi sono rivolta a voi della Caritas per richiedere i buoni spesa del Comune, per far avere da mangiare ai miei figli. Poi ho chiamato anche i servizi sociali che mi hanno indirizzato alla Caritas”

“Io mi sono rivolta solo a voi (la Caritas NdA) .Tanto io non conosco tante persone, non so le cose. Mi sono rivolta a voi grazie anche alla signora Stefania, la presidente del circolo Arci, che mi ha detto che potevo chiamare e chiedere aiuto a voi”

“Risposte concrete le ho avute dal Comune ... che mi hanno dato questi buoni ... ma soprattutto anche dalla Caritas che mi ha aiutato in tre situazioni”

“Comunque il nostro Sindaco via ... ha gestito abbastanza bene la situazione. Anche il fatto che ha chiuso i negozi, poi ha riaperto scaglionato e comunque ha dato qualche buono alla gente per campà (...) Accontentiamoci”





La multidimensionalità delle POVERTA' GIA' CONOSCIUTE e l'impatto della pandemia

Perché la disperazione, a uomini come me che hanno vissuto un passato un po' delicato, un po' brutto ... non c'hai la famiglia dietro, un po' di aiuto ... puoi incappare un'altra volta dentro qualcosa che tu... è l'ultimo pensiero... però se tu arrivi a un momento che vedi che non mangi più, non c'è più niente, non sai più cosa fare ... mi devi dire io che devo fare

Nel frattempo ho avuto un infarto, nel frattempo mi è venuto un papilloma vescicale che è risultato poo bono e quindi sto facendo... ora a luglio faccio un'altra cistoscopia di controllo, tutto quanto, tutte le istillazioni, tipo chemio.... ora a luglio mi diranno quante farne. La prima volta ne ho fatte sei, la seconda volta ne ho fatte tre e ora mi diranno dopo la cistoscopia, quello... quante ne de'o fare.

Il panico era per la bimba più che altro, perché lei ... non sapevo come fare a fargli capire bene cosa stava succedendo: lei è una bimba di 8 anni che voglio dire è abituata a stare insieme a tutti, è un animalino sociale (...) A un certo punto le è stato tolto tutto e il tutto che è stato tolto a lei è stato tolto a me come è stato tolto a tutti ovviamente. Però io, avendo già i miei problemi di salute, ... perché ho la sclerosi multipla, essendo immunodepressa ... per me era ancora più difficile

Non riusciva a starci, chiuso in casa, quindi lui usciva, frequentava persone, suoi amici (...) Lui usciva comunque perché è seguito al Sert, quindi, comunque doveva andare al Sert ... per un periodo c'è andato. Comunque usciva per fare le sue passeggiate quotidiane. Quindi lui ha vissuto due mesi chiuso in camera, io purtroppo non potevo metterlo a tavola con me e mio figlio, quindi abbiamo vissuto una situazione...

La bambina aveva anche compiti on-line, figlioli tutti e due. a fare compiti io come rumena che non lo so... parlo abbastanza italiano, mi faccio capire... ma grammatica, a stare dietro, a fare analisi grammaticale, guarda, mi veniva salire sui muri

22/01/21

Le povertà in Toscana



13



LE POVERTA' GIA' CONOSCIUTE: le povertà di ritorno

Io faccio ... io facevo i'ccuoco. Io son cuoco, e andavo a dare una mano a un ristorante ... c'andavo il fine settimana, come succede sempre spesso. E ora questo ristorante non riapre. anzi, m'ha chiamato ieri per andare a firmare de' fogli... e quindi per me siamo tornati alla situazione... ora magari lei non lo sa . ma nel 2017... 2018, non ricordo, s'è rischiato anche lo sfratto e abbiamo chiesto tre mila euro in prestito alla Caritas. (...) Meno male che avevo trovato questo lavorino ...

So' stato questi due anni ,ringraziando a Dio che stavo andando bene: guadagnavo 1.050 euro al mese, trecento li buttavo per la nafta (...), facevo 120 km al giorno ... Mi alzavo alle 4 del mattino ... però anche quelle 600-700 euro mi gratificavano, perché un po' io, un po' lavorava mio figlio, arrotondavamo. Poi dal Coronavirus mi hanno bloccato, sia a me che mio figlio, non c'abbiamo più niente, abbiamo una casa, però mica mangiamo la casa ... la casa c'ha le sue spese, i suoi condomini, e io non sto all'altezza più di pagare, e sto dentro ad una situazione tragica, sto passando un momento... male. Dopo due anni, so' dovuto ricorrere nuovamente alla Caritas

In passato si, sono stata ... prima di cominciare a lavorare in questa ditta sono stata tanto tempo. (...) Dopo due anni mi è toccato ritornare (alla Caritas NdA)

“Ascolta, tanti anni fa ho chiesto ...quando è in momento di difficoltà ...però dopo da più di 5 anni non ho chiesto a Sant'Anna (CdA parrocchiale, ndA)



LE POVERTA' GIA' CONOSCIUTE: il rapporto con i servizi sociali

Io ce l'ho l'assistente sociale. La contatto ... però lei vuol essere contattata via mail. Ma se ho un problema oggi, lei mi risponde tra tre mesi, capito? È proprio tutta la gestione del problema che non va. Ma io ce l'ho e lei sa benissimo tutti i problemi, ha tutti i fogli ... Tutto

Non granché mi hanno aiutato con servizi sociali ... perché mi hanno detto "va bene, vediamo..." poi dopo mi hanno dato 100 euro e basta, e da lì è finita. E sono stati anche a casa mia e uguale...(...) dopo non sono andata perché solo ... vò lì e perdo tempo, diciamo

Sì sì, noi da 2013 ... 2014 (siamo seguiti dai servizi sociali NdA). M'è successo nel frattempo sfratto ... eccetera ... ma c'avevo un altro assistente all'epoca. Ma è stata la Caritas con questi tre mila euro che m'ha aiutato ... a me.



GLI OPERATORI CARITAS: il giudizio sulle misure economiche e sociali

Credo, però, che non ci sia ancora contezza dei prossimi mesi. Una non chiarezza, una confusione su quello che invece, dovrà essere fatto. Si sta cercando di tamponare l'immediato, ma non di avere una visione di più lunga durata.

Sono stati tutti tamponi per ora. Inoltre, io grosse prospettive non ne vedo da nessun punto di vista poiché si sta pensando di tornare a dove si era. Però se non si concepisce qualcosa di nuovo ho dubbi che si possa reggere quello che è stato

Quando sono arrivati i primi fondi della protezione civile e poi dai Comuni con i quali abbiamo collaborato per il sostegno alimentare e che poi si sono tradotti in voucher per buoni spesa e per l'acquisto di prodotti alimentari per il pacco alimentare, noi avevamo detto fin da subito guardate occorre avere una veduta di lungo termine perché quello che ci preoccupa non è tanto il mese di marzo o di aprile ma saranno luglio agosto e settembre e comunque le persone potranno fare ancora più fatica quando poi i riflettori saranno spenti



email: informacaritas@caritaspisa.it e
palefrance@gmail.com



Regione Toscana

